

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno o. n. t. s. m. i. t.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 50 — in terza pagina sopra la firma (notiziario) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina es. 20
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

LA CONDANNA

DELL'OSSERVATORE ROMANO

L'Osservatore Romano condannato alle Assise di Roma per un suo articolo *Dopo le feste* pubblicato il 28 aprile p. p. scrive nel suo numero di ieri i seguenti rilievi storici e giuridici i quali meritano tutta l'attenzione:

« Non è nostro costume, come avranno visto i nostri lettori, occuparci dei nostri sequestri, dei nostri processi e delle nostre condanne.

« Ma una eccezione dobbiamo fare per riguardo a quella che è toccata il 21 corrente al nostro gerente, il quale, come si sa, è stato condannato a cento giorni (anch'esso come Napoleone ha i suoi *cento giorni*) di carcere, e a 250 lire di multa. Dobbiamo fare, e facciamo questa eccezione per convenienza verso alcuni nostri gentili amici, che se ne sono interessati con una certa curiosità; ed anche la facciamo per causa delle circostanze speciali, e per un certo verso eccezionali, che questo giudizio hanno seguito ed accompagnato.

« Tutti ci domandano per prima cosa, perchè il Gandini è stato condannato per quell'articolo intitolato *Dopo le feste*, apparso nell'Osservatore Romano del 28 aprile p. p. e che è stato letto con tutto comodo da moltissimi, poichè con tutto comodo ne fu operato il sequestro.

« A questa domanda non possiamo rispondere, se non che non sappiamo il vero, specifico e determinato motivo di questa condanna, così severa e pesante. Vagamente è stato detto e ripetuto nel dibattimento, che con esso articolo si è mancato di rispetto alla legge, per la quale è stata decretata, non sappiamo dire, se l'unione di Roma all'Italia, o l'unione dell'Italia a Roma. Ma dal verdetto dei giurati e dalla sentenza della Corte d'Assise non ne impariamo di più, perchè nè l'uno nè l'altro sono *motivati*, come sono invece le sentenze dei tribunali.

« Questa motivazione è una doppia guarentigia per il condannato e per ogni altro cittadino, poichè in via esplicita, determinata ed autorevole è indicato ciò che costituisce il reato colpito, e per conseguenza mette in guardia per non ricadervi. Ma similmente nei reati di stampa, l'elasticità delle vigenti disposizioni legislative e l'indefinito limite della libertà di stampa, abbisognano di una motivata interpretazione e di un motivato commento, per concretare

il concetto relativo al rispetto dovuto alle istituzioni e alle leggi.

« Non vi è che in Italia, che si operino sequestri e si facciano processi per reati di stampa contro le istituzioni costituzionali, contro le leggi dello Stato, contro gli ordinamenti politici esistenti, e via dicendo. In nessun altro paese d'Europa, neppure in Russia, avviene un solo processo di simil genere; cosicchè nella loro difesa i poveri gerenti responsabili e i loro avvocati non possono invocare, non fosse altro per analogia e per esempio, la giurisprudenza in proposito stabilita dalle Magistrature estere dei paesi più liberi.

« Non sappiamo da che cosa questo pro venga: forse, fuori d'Italia, o l'intangibilità di simili cose è meno calcolata di fronte alla libertà della stampa, ovvero si ha una più viva persuasione della loro incrollabilità, di faccia ai colpi di un giornale o di un giornalista.

« Ecco dunque il caso di un condannato, che non sa dire a se stesso e agli altri perchè sia stato punito, ed ecco ancora il caso di una punizione, che non può servire di norma nè a lui, nè a qualsiasi altro giornalista, nè a qualunque altro libero cittadino, nè a qualsivoglia avvocato, o difensore.

« E questa incertezza, o piuttosto questa ignoranza, nel caso del nostro gerente, si fa vieppiù densa, e quasi diremmo insormontabile, pel modo con cui è stato preferito il verdetto dei giurati.

« Il gerente Gandini è stato condannato con sette voti contrari e cinque favorevoli: è quindi stato ritenuto reo per un sol voto. Questo dimostra per lo meno l'incertezza dei giurati sulla incriminabilità effettiva dell'articolo e sulla colpevolezza legale del gerente.

« Il difensore del Gandini, l'avvocato Gentiloni, bravo e simpatico giovane, dimostrò con calma ed eloquente ragionamento l'insussistenza del reato apposto, mentre il rappresentante della legge per tre volte montò all'assalto, con un'entusiasta impetuosa e con una declamatoria insistenza, da non potersi spiegare che dalla necessità ineluttabile di coprire con romore parole ed assordanti frasi la schietta e semplice realtà delle cose e dei fatti.

« Fra l'altro, esordì col dichiararsi democratico, col commemorare Garibaldi, e col mettere in scena un prete, il quale « non avrebbe assolto in confessione chi avesse detto male appunto di Garibaldi ». Che cosa abbia a che fare il direttore di spirito dell'onorevole rappresentante della legge coll'articolo incriminato, forma un altro punto nero, direbbe il signor Rouher,

in questo oscurissimo processo ed in questa oscurissima condanna.

« In tale e tanta oscurità, vi è una sola cosa limpida e chiara, e questa è la condanna di Rinaldo Gandini a 100 giorni di carcere e a 250 lire di multa.

« Ma nessuna norma possiamo trarne per regolarci nell'avvenire: siamo in piena balia del vago, dell'indefinito, dell'ignoto: non possiamo ravvisare ove stanno le colonne d'Ercole per la libertà della stampa: nè pure possiamo congetturare se e come sia sequestrabile e condannabile un articolo qualsiasi. Ieri si è mancato di rispetto alla legge per Roma: oggi si manca di rispetto alla legge sui pesi e sulle misure: domani si può mancare di rispetto alla legge sullo scoppio delle caldaie.

« Non si ha neppure la magra consolazione del *solve et repete*, poichè si ripete ciò che si sa di dover avere: nel caso nostro non si sa nulla di nulla. Si resta perciò colla testa nel sacco in fatto di libertà di stampa, per non levarla fuori che alla Corte d'Assise, che è più buia ancora del sacco.

« Diciamo questo, non già per opposizione, per disprezzo o per censura delle leggi esistenti; ma lo diciamo anzi per bisogno e per desiderio di conoscere meglio queste leggi nella loro legale estensione, nella loro pratica applicabilità, e nel loro preciso significato.

« Dopo tutto, non aneliamo alla libertà di farci sequestrare e di farci condannare. E' un gusto che può soddisfarsi da un momento all'altro, massimamente per un giornale cattolico: ma non sappiamo se e come possa esistere il gusto di essere continuamente esposti al pericolo di essere sequestrati e di essere condannati, senza riuscire poi a conoscere il perchè del sequestro e della condanna.

« In base a questi, fatti, evidenti ed innegabili, ci crediamo in diritto e in dovere di poter dire, senza essere sequestrati e condannati, che ci sembra urgente e indispensabile adottare qualche serio provvedimento intorno alla legislazione sulla libertà della stampa e alla procedura per reati di stampa.

« Sia pure regolata e limitata finchè si vuole la libertà della stampa; ma sia ben chiara la regola e ben definito il limite, perchè questa libertà sia bensì soggetta alla legge, ma non resti in balia dell'arbitrio o del caso. »

IL SANTO PADRE E IL MATRIMONIO CIVILE

Il Cittadino di Brescia ha da Roma: La questione del matrimonio civile —

insistevamo perchè ci lasciasse chiamare il dottore. « No, no », diceva lei, « già non può farmi alcun bene », e alzava la voce come io non l'ho udita mai per l'innanzi. « Signora, soggiunsi io, se il dottore non può farle del bene, conosco io persona che è in grado di fargliene: ». « E chi è? » chiese ella alzandosi a sedere sul letto e fissandomi gli occhi in volto. — « Il signor Lacy, risposi, il *clergyman* che lesse le preghiere domenica passata ». Ella parve delusa nella sua aspettazione, ed io continuai a dirle come ella, signor Lacy, sia da vero un santo e, per usar le parole del maestro di Johnny, un luminare della chiesa.

« Tacete, tacete per carità, e guardatevi dall'adoperare simili parole così a sproposito. Ma la signora Rodney ricusò proprio di vedere me o qualche altro *clergyman*? »

« Sì, pur troppo, e mi chiese di non parlargliene più. »

« Ciò trarrebbe assai: una donna che sta per morire, che probabilmente è oppressa da qualche afflizione morale, e che rifiuta di ricorrere ai conforti della religione e al ministero della chiesa... disse sospirando il signor Lacy più parlando fra sé stesso che rivolgendosi alla sua visita-

chiamamola così, anche impropriamente, daccchè va sotto questo nome — attira da qualche tempo l'attenzione pubblica in Ungheria, dove si vuole stabilire, e in Italia, dove se ne vuol creare la precedenza obbligatoria.

Il Santo Padre, a cui nulla sfugge di quanto interessa la Chiesa e la morale dei popoli, ha fatto fare degli studi in proposito, consultando la legislazione di tutti i paesi civili, cattolici o no, ed ora esamina queste risultanze per servirsene in un documento che mi si dice verrebbe pubblicato in principio d'autunno.

A niuno sfuggirà certo l'importanza di questo atto pontificio, il quale stabilirà nettamente fin dove in questa materia delicatissima la chiesa può consentire l'azione del potere laico, e dove assolutamente la respinge.

Sarà un atto che farà epoca nel pontificato di Leone XIII.

LIBRI PROIBITI

Con decreto del 14 luglio corr. la Sacra Congregazione dell'Indice, ha condannato e proibito la lettura delle seguenti opere:

Mariano Raffaele. — « Gli Evangelii Sinottici - Realtà e invenzione? - Studi. » — Napoli Tipografia della Regia Università, 1893.

Cadorna Carlo. — « Religione - Diritto - Libertà - Della condizione giuridica delle Associazioni delle Autorità religiose negli Stati Civili - Edizione postuma curata dal Generale Cadorna - con cenni biografici del Senatore Tabarrini, Presidente del Consiglio di Stato. » — Vol. 2 Ulrico Hoepli Editore Libraio della Real Casa. Milano 1893.

Amabile Luigi, già Prof. ord. di Anatomia patologica nella R. Università di Napoli, già deputato al Parlamento Nazionale. — « Il Santo Ufficio della Inquisizione in Napoli. Narrazione con molti documenti inediti. » Vol. 2. Città di Castello, S. Lapi Tipografo Editore, 1892.

Mantegazza Paolo. — « Fisiologia della donna. » — Vol. 2. Milano, Fratelli Treves Editori, 1893.

Negri Ada. — « Fatalità ». — Milano Treves, 1893.

Guidotti Giovanni, Preside del R. Istituto tecnico di Palermo. — « I tre Papi, ossia La pace fra le Chiese cristiane. » — Palermo Torino, Carlo Clausen, 1893.

Ferrere Emile. — « Les mythes de la Bible. » — Paris, Félix Alcan Editeur, 108, Boulevard Saint-Germain, 1893.

Mivart St. George. — « Happiness in

trice. E avete, soggiunse poi, qualche ragione per supporre che questa povera donna, sebbene la si sia veduta agli uffici nella cattedrale, sia una non conformista? — No, signore, non credo; ella ha un libro di preghiere che trovo talvolta sulla sua tavola.

« Va bene, cara signora Denley, aggiunse il *clergyman* dopo alcuni momenti di riflessione, ambedue dobbiamo pregare Iddio perchè, nella sua infinita misericordia, disponga il cuore della poveretta a rivolgersi a lui e agli aiuti di grazia da lui largiti. Domani quando saremo nella casa del Signore godendo di un gaudio indicibile per la gloria della chiesa trionfante e meditando sulla beatitudine di quelle sante schiere

che in ciel salì per difficili calle, non curando dolori né perigli

ognuno al suo posto, ci rammenteremo di questo agnello sofferente dell'ovile, e pregheremo con fervore che ad esso come a noi

sia concesso d'entrare in mezzo a loro.

« O, sì, sì, rispose la buona donna colle lagrime agli occhi. Ma vuol ella venir a vederla? »

(Continua).

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

« L'ho veduta; all'aspetto sembra ammalata e infelice. Sapete nulla di lei? »

« Neppure un ette; porta un anello matrimoniale colle iniziali E. M., sebbene ella si chiami la signora Rodney.

« Non parla mai con voi? »

« Qualche volta, signore. La settimana passata Joe Irving, il sotto giardiniere di Clonley Lodge, mi portò in dono un gran mazzo di giorgine e di astri della China. Io, mentre la signora Rodney trovavasi in chiesa, misi quei fiori nella sua camera, in due vasi, sulla tavola e sul caminetto. Qualche minuto e li vide, venne a ringraziarmi, e discorse con me lietamente. Durante il nostro conversare un insetto scappò fuori dalle foglie, e io mi affrettai ad uc-

ciderlo, ma ella me lo impedì afferrandomi la mano; ma la sua mano, signore, pareva un carbone infocato; e, quando alzai gli occhi per guardarla in faccia, vidi le sue gote tinte di un rossore febbrile e le sue labbra pallide come quelle di un morto. « Sta male signora », le dissi, « la sua mano è ardente ». Ella la avvicinò alla fronte: « a me non sembra calda », mi rispose; e, accostatasi alla finestra, la apersi, sebbene la giornata fosse fredda come oggi. Ma ora — e per questo son venuta qui — ella s'è messa a letto, e trovasi veramente in cattivo stato, a quanto mi pare.

« Come! il dottore non l'ha ancora visitata? »

« Non ancora; ella non vuole lasciarlo venire in casa. Quando si sentì così male da non poter stare in piedi, mi mandò a chiamare una infermiera dell'ospedale, ed io andai a prendere Mary Evans, la ragazza con cui ella, signor Lacy, si mostrò così buono allorchè l'anno passato la poverina si ruppe il braccio, e da due giorni essa trovasi coll'ammalata.

« Non ha mai chiesto di vedere un *clergyman*? »

« Per dire la verità, mi feci coraggio, e gliene parlai io, ieri Mary Evans ed io

Hell» (Nineteenth Century) London, December 1892, — et «The Happiness in Hell» ibidem, Febr. 1893 — et «Last Words on the Happiness in Hell, ibidem, Apr. Apr. 1893. «Decreto S. Off. Feria IV Die 19 Iulii 1893.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Napoli, 25 luglio 1893.

Enormità incredibili... ma vere!

Ci scrivono da Napoli:

Sono tre anni che i disgraziati coniugi De Angelis, insegnanti nel Comune di Giungano in provincia di Salerno, non sono pagati! — Sono 5 mesi che i poveri non riescono neppure ad avere il mandato... da impegnare. — Sono 4000 lire di cui sono creditori, e quei disgraziati hanno quattro bambini che chiedono un tozzo di pane, ed una povera creaturina senza una fascia né un pannolino per avvolgerla. Sono tre anni che quei due insegnanti impegnano il loro stipendio pagando il 5 per cento al mese o meglio il sessanta per cento all'anno. — Incredibile ma vero!

Non è il caso di dire che si stava meglio quando si stava peggio? B.

ITALIA

Lozeto — *L'assassinio di un professore* — Fu vigliaccamente assassinato Alfredo Margutti, direttore della scuola tecnica, generalmente amato e stimato. Lascia la vedova con sei orfani nella miseria. La città è addoloratissima e indignata. Squadre di cittadini percorrono la campagna in cerca dell'assassino, che non si sa ancora a quale scopo abbia commesso il misfatto.

Milano — *Le furie di un toro* — Venerdì sera verso le ore 8 il signor Fidel Carlo, fittabile della cascina Orè, nel Comune di Cernusco, mandava a Milano, condotto da un suo famiglio, un toro, già negoziato e venduto ad un macellaio.

Giunto il famiglio col toro a Crescenzago, quando furono al ponte, passando davanti ad una macelleria, all'odore del sangue il toro si eccitò straordinariamente e, fatto un dietro fronte, si diede ad una precipitosa fuga.

Il famiglio, trascinato improvvisamente dalla bestia inferocita, ebbe la presenza di spirito di tagliare la corda che si era attorcigliata intorno al braccio e fu così gettato violentemente al suolo, senza però riportare gravi contusioni.

Il toro, nella vertiginosa corsa, diede di cozzo a un paracarro che gli spezzò un corno. Rifece allora la strada e, giunto al ponte di Crescenzago, voltò per la piazza comunale continuando la corsa.

Una bambina di circa 5 anni, certa Dossena Maria, che attraversava in quel momento la piazza, indarno tentò di fuggire; il toro, con il solo corno che gli rimaneva, la colpì sotto la schiena, alzandola e scagliandola contro il muro.

Alcuni braccianti che seguivano la bestia onde pigliarla, alla vista di tale fatto inaspettato inorridirono credendo di non raccogliere che un ammasso di ossa.

Fortunatamente la bambina, non ostante gravi ferite sotto la schiena, alla testa, alle braccia e al petto, non si trova in stato disperato.

La bestia intanto fece il giro della piazza, ma ritornata sui suoi passi, con lunghe pratiche fu fatta deviare e costretta ad entrare nella porta num. 10 della piazza Comunale, dove non trovò più alcuna via d'uscita, essendole stato precluso il passo da un carro posto attraverso all'andito della portineria.

Il vice-sindaco signor Bosmini Marco, temendo che col lasciar libera la bestia avessero a verificarsi altre disgrazie, mandò avviso alla stazione dei R.R. carabinieri di Gorla, che tosto accorsero in numero di tre col comandante.

Giunti in paese e visto che la bestia era sempre più inferocita, spianarono i loro vetterli e spararono quattro colpi, due a mitraglia e due a pallottole, che spezzarono tutte e quattro le gambe della bestia.

Per tale fatto tutto il paese fu sossopra, causando un fuggi fuggi generale nelle persone che in quel momento trovavansi nei dintorni.

E, grazie appunto allo spavento e alla sollecita fuga, non si ebbero a deplorare che le gravi ferite della bambina e le meno gravi di alcune altre persone.

Roma — *Incettatori di fanciulli* — Alla stazione di Termini vennero arrestati due individui del fare sospetto, che tentavano salire sul treno in partenza per Pisa; essi conducevano sei ragazzi poco più che decenni.

Condotti tutti alla sezione di S. P., i due si qualificarono per Antonio Caschiarini, di anni 33 da Isola, e Vincenzo Martucci di anni 43 da Cassino.

Essi avevano preso in affitto dai propri genitori quei ragazzi che conducevano a lavorare a Lione; avrebbero pagato otto lire al mese per ognuno.

In tasca ai due mercanti di carne umana furono trovati i contratti regolarmente stipulati con quei disumani genitori, e più del denaro per oltre 500 lire.

I ragazzi saranno rimpatriati, il Caschiarini ed il Martucci, verranno processati per incettamento di minorenni.

Venezia — *Incendio al Lido* — Ieri verso le quattro pomeridiane a S. Maria Elisabetta di Lido vicino alla caserma dei R.R. Carabinieri di fianco alle scuole elementari si sviluppava un incendio in un casolare isolato ad uso stalla da buoi con sovrapposto fienile di proprietà del cav. Domenico Centanini ed affittato ai fratelli Vincenzo e Giorgio Veronese, i quali abitano lì vicino colle loro famiglie, composte di 23 persone. La causa dell'incendio sembra sia stata la fermentazione del fieno che ivi si trovava raccolto in quantità di 22 quintali, o qualche fiammifero lasciato cadere dai fanciulli. Nella stagione estiva i Veronesi affittano tutte le stanze della loro casa ai bagnanti ed essi dormono nel fienile. Al momento dell'incendio anzi si trovavano quattro persone a dormire fra cui un bambino, le quali poterono però mettersi in salvo; ma uno dei Veronesi nel saltare dal fienile riportò una ferita lacerato-contusa alla tempia sinistra presso l'occhio. Nella fuga però non poterono salvare né i vestiti, né la biancheria che v'erano in grande quantità.

Verona — *Libertà di stampa* — Il direttore dell'Adige querelò il signor Guglielmo Marchiori tipografo, editore e proprietario del giornale cattolico *Verona Fedele* per aver stampato e diffuso in occasione delle recenti elezioni amministrative un foglietto che chiudeva colle seguenti espressioni.

«Vedeste cosa scrisse l'Adige, l'organo dei democratici per la festa religiosa di domenica passata in piazza Erbe... insulto quei popolani chiamandoli fanatici e mestatori».

Il tribunale però pronunciò la sua sentenza lunga ed egregiamente elaborata, colla quale assolveva Guglielmo Marchiori per inesistenza di reato, condannando il direttore dell'Adige Ampelio Magni alle spese del giudizio, dei danni verso il Marchiori da liquidarsi in separata sede.

La giusta sentenza, dice la *Gazzetta di Mantova*, diretta da Arturo Pardo e la più dura lezione a tanti, che di liberale non hanno che il nome.

ESTERO

America — *La sostanza di un italiano economo* — I giornali di Montevideo narrano che nelle vicinanze di Marones, giorni sono morì a 80 anni, un italiano che si trovava da più di 50 anni nella repubblica: era proprietario di un'ortaglia e di campi coltivati a fieno e viveva con grande economia.

I figli avevano saputo dalla madre che il vecchio nascondeva il denaro che guadagnava e pochi giorni dopo la morte, cominciarono a cercare il tesoro nascosto.

Procedendo più solerti al lavoro, non tardarono a scoprire due vecchie pignate di terra cotta, chiuse ermeticamente da uno strato di argilla.

Un colpo di piccone mandò in pezzi quella specie di coperchio, e apparve subito alla luce del sole una buona quantità di monete d'oro di paesi differenti e di valore diverso.

In uno di quei recipienti vi erano cento oncie, moneta che, da molto tempo non è più in circolazione nel paese.

La maggior parte delle altre pezze d'oro erano condore ed altre monete di minor valore.

In totale una somma approssimativa di 25 mila

scudi, né più né meno che una ricchezza per quelli che pochi giorni prima erano poveri agricoltori.

Russia — *Tariffa doganale* — Un comunicato del Ministro del Commercio annunzia che la Russia, a datare dal 1° Agosto prossimo, applicherà la tariffa doganale maximum ai prodotti tedeschi.

Svizzera — *Boraccie d'alluminio nell'esercito* — L'*Allgemeine Schweizerische Militärzeitung* annunzia che è stata adottata per i soldati dell'artiglieria da fortezza una nuova boraccia d'alluminio con boccchiere di legno.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 27 LUGLIO 1893 —

Udine-Riva-Castello Alzeza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 24.6

Min. Ap. notte 18.

Barometro 749.5

Stato atmosferico — Vario

Vento

Pressione Stazionaria

Jeri Sereno

Temperatura: Massima 30.1 Minima 18.6

Media 24.13 Acqua caduta mm. —

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore di Roma 4.35 Leva ore 7.17 p.

Passa al meridiano » 12.35 Tramonta 2.26 a.

Tramonta » 7.38 Età giorni 13.—

Fenomeni:

Bollettino giudiziario

Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca:

Gravedoni sostituto del Re a Udine fu nominato procuratore del Re a Saluzzo.

Delli Zotti sostituto procuratore del Re a Ferrara venne tramutato a Udine.

Accarini pretore in disponibilità fu nominato giudice al Tribunale di Pordenone.

Ricchezza mobile

Fu ordinato ai Comuni concedenti linee ed omnibus e tramways per il servizio di trasporto nella regione, di pagare la ricchezza mobile sui proventi. Quest'ordine venne emesso in seguito ad un deliberato della Corte di Cassazione nella questione iniziata dal Comune di Milano.

Tasse postali

Il ministero delle poste e telegrafi sarebbe intento a studiare un progetto per ottenere una diminuzione di tasse nel servizio telegrafico e postale. Il ministro Finocchiaro-Aprile ritiene in tal modo di favorire l'erario.

Misure contro il colera

Il ministero dell'Interno ha date le disposizioni acciò vengano proibite le processioni ed altri agglomeramenti di popolazione nelle regioni dove lo stato sanitario può essere incerto e turbato da malattie sospette.

L'oro nelle Banche

Dietro un conto approssimativo si ha che la quantità di oro esistente nelle Casse delle principali Banche del mondo ammontava alla fine di giugno del passato anno 1893, alla cospicua somma di 9 miliardi e 300 milioni di franchi.

Quanto oro che dorme! E dire che qui in Italia ormai non se ne vede più un solo pezzo.

Domenica a Palmanova

Domenica 30 corr. a Palmanova gran tombola in piazza Vittorio Emanuele.

Ogni cartella costerà cent. 25 e potrà vincere L. 150 colla cinquina e lire 400 colla tombola. La cartella vergine cioè senza alcun numero uscito, avrà il premio di lire 25.

Ogni cartella porterà 10 numeri.

Nello stesso giorno al Sociale in Palmanova avrà luogo una grande accademia di scherma e di ginnastica alla quale prenderanno parte i sigg.ri Barbassetti, Brasoli e Franchini molti dilettanti e la Società Ginnastica di Udine.

La distinta Banda Musicale di Paderno suonerà ad intervalli durante la giornata.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 11 pom. uno per Cividale l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale-Udine-Portogruaro distribuiranno nel giorno suddetto biglietti speciali di andata - ritorno per Palmanova, a prezzi ridotti.

Si pagheranno cioè L. 1.95 per la prima classe, L. 1.45 per la seconda e L. 0.95 per la terza.

I biglietti saranno validi per effettuare il viaggio col primo treno del giorno 31 luglio.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libere transito durante la notte le vetture con persone, senza bagagli.

Fallimento Cantarutti

I creditori di questo fallimento sono convocati per il giorno 24 del corrente, allo scopo di decidere se sia accettabile o meno la proposta di concordato avanzata dalla Ditta F. di F. Strolli.

La Delegazione di sorveglianza dei crediti (composta dai signori Giovanni Merzagora presidente, e dei membri signori cav. Luigi Barbieri e Leonardo De Giudici — essendosi astenuto l'altro membro cav. Daniele Strolli) ha deliberato di non appoggiare tale proposta, ritenuto che dalla liquidazione giudiziale dell'ativo della massa, si possa ripromettersi un risultato superiore al 27,50 per cento che si otterrebbe mediante il ricordato.

Il mercato dei bozzoli 1892-93

Dalle indagini eseguite dal Ministero di agricoltura risulta che su 201 mercati del Regno furono venduti nel 1893 chilogr. 17,245,030 di bozzoli contro chilogr. 13,074,710 venduti sullo stesso numero di mercato nel 1892.

Però solo una parte dei bozzoli prodotti viene portata sui mercati.

Si calcola che la produzione totale sia stata nel corrente anno di chilogr. 46,000-00 per un valore di lire 196,000,00 contro chilogr. 34,641,491 prodotto nel 1892 per un valore di lire 117 milioni.

Gli alpinisti romani a Fiume

La sezione di Roma del club alpino italiano partirà da Ancona con apposito piroscafo il giorno 1 settembre, arriverà a Fiume il giorno 2 settembre, e sarà a Budapest il 6 settembre.

Gli alpinisti potranno anche recarsi da Fiume a Trieste e tornare in Italia per Cormons, oppure da Budapest fare una escursione a Vienna od in Bosnia, Erzegovina e Dalmazia.

All'escursione potranno prender parte soltanto i soci del Club alpino italiano e delle altre Società alpine con le loro signore, figlie sorelle, purché li inscrivano non oltre il 10 agosto prossimo.

Agli iscritti verrà spedita la tessera di

Concordia e i suoi Ss. Martiri

Una piccola quantità se ne raccolse nel 1855 in cui Pio IX concluse il Concordato coll'Austria e definì il dogma dell'Immacolata Concezione; e lo stesso avvenne il 29 Giugno 1867 nella celebrazione del Centenario di S. Pietro, cinquantesimo anniversario della prima messa del S. Padre.

Ma l'epoca che segna un punto luminoso tra i fasti dell'insigne santuario è il Dicembre del 1869.

Già fin da quando il sommo Pontefice Pio IX indisse la celebrazione del Concilio Ecumenico vaticano era sorta in molti la speranza che si sarebbe rinnovata la comparsa dell'acqua prodigiosa; nè questa speranza andò fallita: imperocché l'urna che nella mattina del 6 Dicembre, in seguito a rigoroso esame, era stata trovata asciutta,

alle ore 8 antim. del giorno dell'apertura del Concilio (8 Dicembre 1869) fu trovata piena d'acqua, e in tale quantità che mai se ne vide l'uguale dal 1849 in poi. Chi scrive queste pagine si recò in tal giorno a Concordia insieme con gran folla di popolo, che traeva dalla vicina Portogruaro a visitare l'urna santa, e vide coi propri occhi il grande prodigio, mentre il Rev.m Can. Ernesto Degani, allora Cancelliere vescovile, constataba l'esistenza del miracolo.

Il popolo numerosissimo era commosso fino alle lagrime e fervorosamente pregava. Si vedevano persone di tutti i ceti pietosamente genuflessi all'Altare dei Martiri. Era una scena di Paradiso che ricordava la fede dei primi tempi del Cristianesimo.

Subito si diede relazione a M.r Vescovo Nicolò de' Conti Frangipane, che si trovava a Roma, il quale prima di partire dall'eterna Città, offrì al S. Padre Pio IX un'ampollina dell'acqua prodigiosa; e il Rev.m Capitolo nella Domenica successiva (12 Dicembre) celebrò in Concordia una messa solenne, col canto del *Te Deum*, in ringraziamento ai Ss. Martiri, che manife-

stamente dimostravano, col rinnovarsi del miracolo, la protezione del Signore sul Concilio a cui assistevano i Vescovi di tutta la cristianità.

Il culto dei Ss. Martiri è antichissimo nella Chiesa Concordiese: la conformazione dell'urna e la sua collocazione, quasi si può dire quasi al livello dell'antico soprasuolo di Concordia, sono argomento solidissimo a persuaderci che il culto dei fedeli per le reliquie dei nostri santi risalì ai primi secoli dell'era Cristiana. — Abbiamo poi una memoria scritta di valore considerevole; negli *Statuta Episcopatus Concordiensis* del 1450 approvati dal sinodo del 4 Agosto di quell'anno, al capitolo de *feriis in honorem Dei introductis*, è tra le feste principali diocesane segnata quella de' Martiri: *SS. Martirum LXXII apud Concordiam* —;

il che naturalmente prova l'antichità del loro culto e la grandezza del miracolo, a cui, come si legge sulla 3 lezione del 2 notturno (V. Libello dioc.) «nec longorum seculorum vis, nec rerum vicissitudines, nec bellorum sibi invicem succedentium motus, miracolorum in dies crescenti, nec multitu-

dinis concursui quotidie maiori, moram ullam afferre poterunt» E non solo a Concordia, ma altresì a Vicenza e nelle diocesi limitrofe è popolare la divozione ai Martiri gloriosi e innumerevoli furono sempre le ricerche dell'acqua benedetta, dai più lontani paesi nostrali e forestieri. In Venezia, nella Vicaria di S. Giovanni Elemosiniere, succursale di S. Silvestro di Rialto, si celebra *ab immemorabili* e con speciale solennità l'annua commemorazione dei Santi da una compagnia di Confratelli che sostiene le spese della sacra funzione.

Recentemente in causa dell'indifferenzismo religioso che invade tutte le classi della società è scemata, pur troppo, la frequenza de' fedeli al Santuario di Concordia; tuttavia nelle solennità principali e, particolarmente in quella del 3 Agosto, è numeroso anche oggi il concorso de' cristiani, i quali dai luoghi più remoti vengono con vero spirito di penitenza a impetrar grazie dal Signore, per l'intercessione di quest'illustri confessori della sua fede.

(Continua).

GIORNALE KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «Kneipp Blätter» edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. L. Okio direttore del «Bad Sultz» Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del «Kneipp Blätter» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono disseminate quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura di ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per spediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere. Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e l'isola italiana.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunci del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.º reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire al costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werschofen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Malto-Kneipp sono i Fratelli Doris, Negozi ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spanigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbristolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto

l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica AGGIUNTA

al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano Surrogato al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi Commestibili

in tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia italiana di Caffè-Malto - Milano

VOLETE LA SALL



Liquore Stomacale Ricosituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Fi. li. li. MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LIBRERIA PATRONATO
UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE
Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, olografe immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. - Specialità per regali.

LIBRI DI DEVOZIONE
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.
SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI



na chioma folta e fiutente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincagliere - PETROZZI FRAT. p. cuchiari - FARRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTREBA d. sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si specisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100

id. id. o Math greve, L. 1.50 — 100 id. id.

formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 —

100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro do-

rato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id.

id. con labbro dorato più grandi, comprese 100

buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure

comprese 100 buste, L. 2.00.

Dirigere le domande alla Cromotipografia Pa-

tronato, via della Posta, 16, UDINE.